

Il Giornale dell'Architettura
dicembre 2007

PROGETTO CONCRETE

Dieci ingegneri per un capitolato di qualità

Alberto De Vizio, direttore generale di Atecap, spiega l'iniziativa che mette in campo competenze tecniche e formative di eccellenza

Il comparto del cemento armato si colloca oggi all'interno di un processo dove le dinamiche del mercato s'incrociano con l'evoluzione normativa, in un momento in cui le strategie imprenditoriali e di filiera assumono un'importanza determinante in termini di sviluppo. Secondo Alberto De Vizio, direttore generale di ATECAP, l'associazione che costituisce il punto di riferimento operativo della Consulta per il calcestruzzo, «l'analisi del mercato che emerge dal rapporto del CRESME costituisce un importante punto di riferimento che spinge la filiera a interrogarsi su quali debbano essere le modalità con cui porsi in una fase di contenuta recessione e in attesa di una ripartenza - come sottolinea sempre il CRESME - dell'edilizia non residenziale e soprattutto delle opere pubbliche». Del resto, la filiera del cemento armato assegna una particolare importanza al segmento pubblico, soprattutto quello che riguarda le grandi infrastrutture, da sempre un riferimento in termini non soltanto quantitativi ma soprattutto qualitativi.

«Lavorare con le grandi committenze pubbliche significa per le nostre aziende poter valorizzare gli investimenti in ricerca e in innovazione presenti nella filiera. Anche grazie a capitolati e a competenze tecniche adeguate all'impegno di opere come, ad esempio, quelle per l'alta capacità ferroviaria, la domanda di calcestruzzo si qualifica sempre più incentivando la crescita produttiva e la qualità delle opere. Uno dei nodi del mercato italiano del cemento armato resta, infatti, la qualità della progettazione, a cui si accompagna una non sempre valida capacità prescrittiva. Per questo la fi-



Il cantiere del nodo ferroviario dell'alta capacità a Bologna

liera ha promosso un progetto specifico di sensibilizzazione e di assistenza tecnica ai professionisti e alle committenze che sono chiamate a redigere i capitolati e a pre-

vedere di dieci ingegneri, che da un anno stanno progressivamente migliorando la qualità di molti capitolati».

Il rapporto con le professioni co-

«Uno dei nodi del mercato italiano del cemento armato è la qualità della progettazione, a cui si accompagna una non sempre valida capacità prescrittiva. Per questo la filiera del cemento armato ha promosso un progetto di sensibilizzazione e assistenza tecnica ai professionisti e alle committenze che sono chiamate a redigere i capitolati e a prescrivere il cemento armato»

scrivere il cemento armato. L'iniziativa, chiamata "Progetto Concrete", mette in campo competenze tecniche e una qualità formativa di eccellenza attraverso l'attivi-

stituisce per la filiera uno dei punti sensibili. E in prospettiva il dialogo sembra destinato a intensificarsi, considerate anche certe linee culturali sul piano dell'architettura

ra contemporanea che privilegiano nuovi materiali. A questo proposito il rapporto del CRESME si sofferma considerandola una questione sulla quale la filiera deve necessariamente riflettere e soprattutto muoversi. Il nodo da sciogliere attiene alla capacità del settore di saper confermare sempre più in ogni livello di mercato le proprie tradizionali potenzialità di durabilità, resistenza e sicurezza, coniugandole al meglio con i valori estetici e prestazionali. Si tratta di offrire soluzioni architettoniche e costruttive competitive sul piano sia della cultura progettuale sia della domanda di risparmio energetico e di qualità dell'abitare. Del resto gli scenari e le prospettive dei mercati nel breve e nel medio periodo evidenziano con forza come nei prossimi anni il restringersi delle opportunità comporterà un acuirsi della competizione tra soluzioni costruttive e uno spostamento verso terreni dove la qualità e la capacità di comunicazione delle offerte faranno la differenza. «Che le mode culturali e le posizioni di alcuni grandi architetti facciano tendenza è un dato di fatto. Esistono architetti e studi di fama mondiale che pongono il cemento armato al centro della loro sfida creativa. Non è un caso che nell'ultima edizione del SAIE Concrete la Consulta abbia chiesto a Rudy Ricciotti di essere il protagonista della conferenza di architettura. Siamo pronti ad accettare la sfida, non solo sul fronte della grande architettura, ma anche su quello della progettazione diffusa, che va aiutata a crescere e a qualificarsi. Su questo aspetto la Consulta e l'esperienza di "Progetto Concrete" sono pronti a dare il loro qualificato contributo».

□ A. M.

Cemento armato: filiere, frenata del mercato e un progetto di qualità

L'attività edilizia ha nella produzione e nel consumo del cemento armato uno degli indicatori principali del proprio stato di salute. Si stima, infatti, che il 70% delle strutture edilizie italiane utilizzi componenti in cemento armato.

Misurare il mercato del cemento armato vuol dire misurare il risultato di un insieme di attività produttive che concorrono a fornire prodotti a base di cemento e acciaio la cui combinazione raggiunge quelle caratteristiche di durabilità e resistenza che ne fanno il principale materiale da costruzione nel nostro paese. A monte e a valle della produzione del cemento e dell'acciaio per l'edilizia esiste, infatti, un'attività produttiva complessa che si articola in un processo di forte integrazione e allo stesso tempo, per quanto riguarda il cemento, di possibili destinazioni alternative.

In una recente ricerca effettuata per la Consulta per il Calcestruzzo, realizzata in occasione del SAIE, si è operata una ricostruzione della filiera che ha consentito la messa a fuoco delle modalità mediante le quali il cemento si trasforma in calcestruzzo, attraverso l'utilizzo di materiali integrativi e aggiuntivi, per poi proporsi sul mercato nelle due possibili alternative del preconfezionato e del prefabbricato, oltre che come prodotto di autoproduzione in cantiere.

L'analisi condotta sul calcestruzzo mostra, come descrive Alfredo Martini nel suo articolo, una flessione degli impieghi del 2,2% nel 2007, che segue le contrazioni più contenute registrate nel 2006 (-0,8%) e nel 2005 (-0,2%). Un chiaro segnale di frenata nel mercato. Allo stesso tempo, come sostiene Alberto De Vizio nell'intervista, il calcestruzzo armato trova nuove forme di evoluzione, sulla base di un obiettivo di qualità e durabilità, cercato con l'innovazione di prodotto ma anche con un lavoro attento sul campo di diffusione delle buone regole. Un lavoro, inquadrato all'interno dell'iniziativa denominata «Progetto Concrete», avviato da una squadra di giovani ingegneri formata per operare sul territorio.

□ **Lorenzo Bellicini**, CRESME